

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Scandiano

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02758

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Tutte le strade possibili per il benessere intergenerazionale 2015 – 2° edizione

3.1) *data di avvio del progetto (indicare una delle seguenti opzioni: settembre 2015-ottobre 2015-gennaio 2016):*

mese: gennaio

anno: 2016

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

Settore: Assistenza
Area d'intervento: Anziani
Codice: A01

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto e i destinatari delle stesse, con particolare riferimento alle attività dei giovani in servizio civile regionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

5.1 *Complesso delle attività realizzate dall'Ente e identificazione dei destinatari:*

PREMESSA

Il Progetto "Tutte le strade possibili per il benessere intergenerazionale 2015 - 2° edizione" si colloca all'interno di un Servizio del Comune di Scandiano, il Centro Diurno per anziani "Al parco", con l'intento di implementare e rinnovare la relazione e lo scambio tra l'interno e l'esterno e tra le diverse generazioni che ruotano intorno alla struttura.

Per comprendere il progetto occorre partire dall'inquadramento generale del Servizio Sociale.

IL SERVIZIO SOCIALE

Il Servizio Sociale del Comune di Scandiano offre un sistema locale dei servizi a rete, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale del 12 marzo 2003 n. 2, rivolti alla popolazione anziana con problematiche di non autosufficienza e per coloro che, seppur autosufficienti rispetto alle schede di valutazione multiprofessionale adottate, presentano elementi di fragilità e/o di esposizione a rischio di trascuratezza e di abbandono.

La popolazione anziana ultrasessantacinquenne è negli ultimi anni aumentata in linea con il trend nazionale (al 31.12.2011 n. 4919, al 31.12.2012 n. 5022, al 31.12.2013 n. 5106).

La longevità nella popolazione anziana si accompagna però alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Una ulteriore rilevante condizione della popolazione anziana è l'incremento delle famiglie mononucleari nell'ambito della popolazione complessiva che evidenzia una difficoltà della famiglia nel farsi carico da sola della cura dei propri familiari, fra cui anche gli anziani.

Pertanto l'aumento della longevità combinato con la diversa organizzazione sociale fa sì che aumenti anche l'isolamento e la solitudine dell'anziano e dunque che peggiorino le condizioni di vita individuali anche solo per assenza di momenti di socializzazione e relazione.

La rete dei servizi è stata per questo diversificata negli anni e prevede Casa Residenza Anziani, Servizio di Assistenza Domiciliare, Servizio Pasti, Servizio trasporti ed appunto il Centro Diurno, che ha la caratteristica specifica di mantenere l'utente al proprio domicilio, all'interno della propria rete familiare, ove presente, e consentire al tempo stesso, anche in un contesto di diminuzione di competenze, autonomie e capacità, la salvaguardia delle relazioni con l'esterno, il mantenimento delle abilità fisiche e delle competenze cognitive il più a lungo possibile.

IL CENTRO DIURNO PER ANZIANI

Il Centro Diurno è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata ad anziani con gradualità differenziate di perdita dell'autosufficienza.

Esso ha tra le proprie finalità espresse:

- offrire aiuto e tutela socio assistenziale e socio sanitaria nelle ore diurne all'anziano che, pur non autosufficiente, permane al proprio domicilio, sostenendo l'utente e la sua famiglia, laddove presente, nel lavoro di cura;

- potenziare, mantenere e/o compensare abilità e competenze dell'anziano, ancorché residue, relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale, della relazione interpersonale e della socializzazione;

- mantenere il senso di appartenenza alla propria comunità locale.

E ciò si realizza attraverso:

- un progetto individualizzato per ogni utente, formulato dall'Unità di Valutazione Geriatrica e un Piano Assistenziale Individuale formulato dall'equipe degli Operatori interni alla struttura che garantisce ad ognuno le risposte di cui ha bisogno.
- la qualità: il controllo dei risultati raggiunti, conseguente ai sistemi di rilevazione dei bisogni individuali con la valutazione multidimensionale e test specifici mirati per ogni tipo di problematica.
- La qualità di vita, attraverso gli ambienti, l'organizzazione e le relazioni
- la creazione di reti di comunità
- la qualificazione e l'aggiornamento continuo del personale

Il Centro Diurno di Scandiano è aperto dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 18,00.

La programmazione delle attività giornaliere viene redatta settimanalmente con attenzione alle esigenze dei singoli ospiti, alle loro abilità, ai desiderata espressi, prestando attenzione al benessere psicofisico di ognuno. Le caratteristiche strutturali del servizio e il personale che vi opera rispondono alle vigenti normative regionali di riferimento.

Il personale, agisce nel rispetto dell'autonomia individuale, della riservatezza personale, dei diritti di dignità e libertà personali in tutte le loro forme, dei diritti sociali, politici, economici, religiosi e di orientamento sessuale degli ospiti, attraverso metodologie di lavoro idonee e coerenti.

Dati relativi all'attività 2014

	Accoglienza Ordinaria
n. persone entrate nell'anno	22
n. persone che hanno usufruito del servizio nell'anno	49
n. giornate presenza	5.630

CASA RESIDENZA ANZIANI "AL PARCO"

La Casa Residenza Anziani "Al Parco" è una struttura socio-sanitaria residenziale destinata ad anziani ultrasessantacinquenni con gradualità differenziate di perdita dell'autosufficienza, si trova nello stesso edificio del Centro Diurno e sono diversi i progetti realizzati, in corso e in progettazione che vedono la collaborazione delle due realtà.

Il Servizio ha tra le proprie finalità espresse:

- Prefiggersi il benessere psico-fisico dell'anziano non autosufficiente, grazie ad interventi che prevengano le complicanze nelle patologie croniche invalidanti e, per quanto possibile, il deterioramento collegato all'età .
- -potenziare, mantenere e/o compensare abilità e competenze dell'anziano, ancorché residue; relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale, della relazione interpersonale e della socializzazione.
- Assicurare interventi personalizzati e flessibili, individuando diversi livelli di intervento che tengano conto della storia personale dell'Ospite e del suo stato di salute, per rendere la vita all'interno della struttura più simile possibile alla vita condotta presso la propria residenza.
- Garantire all'Ospite e ai suoi familiari la partecipazione all'organizzazione della vita comunitaria e la conoscenza del tipo di assistenza erogata.
- Assicurare all'ospite supporto educativo, emotivo e psicologico, compresa la mediazione nelle relazioni interpersonali e nell'approccio ad ambienti diversi dalla casa, interventi educativi finalizzati all'acquisizione e/o mantenimento delle abilità personali e sociali, anche favorendo la partecipazione ai gruppi di auto-aiuto e ai momenti di supporto ed incontro.
- Mantenere il senso di appartenenza alla propria comunità locale.

E ciò si realizza attraverso:

- un progetto individualizzato per ogni utente, formulato dall'Unità di Valutazione Geriatrica e un Piano Assistenziale Individuale formulato dall'equipe degli Operatori interni alla struttura che garantisce ad ognuno le risposte di cui ha bisogno.
- La qualità: il controllo dei risultati raggiunti, conseguente ai sistemi di rilevazione dei bisogni individuali con la valutazione multidimensionale e test specifici mirati per ogni tipo di problematica.
- La qualità di vita, attraverso gli ambienti, l'organizzazione e le relazioni
- la creazione di reti di comunità'
- la qualificazione e l'aggiornamento continuo del personale

La programmazione delle attività viene redatta con attenzione alle esigenze dei singoli ospiti, alle loro abilità, ai desiderata espressi, prestando attenzione al benessere psicofisico di ognuno.

Le caratteristiche strutturali del servizio e il personale che vi opera rispondono alle vigenti normative regionali di riferimento.

Il personale, agisce nel rispetto dell'autonomia individuale, della riservatezza personale, dei diritti di dignità e libertà personali in tutte le loro forme, dei diritti sociali, politici, economici, religiosi e di orientamento sessuale degli ospiti, attraverso metodologie di lavoro idonee e coerenti.

Dati relativi all'attività 2014

	Accoglienza Ordinaria
n. persone entrate nell'anno	168
n. persone che hanno usufruito del servizio nell'anno	224
n. giornate presenza	15.265

IL PROGETTO "TUTTE LE STRADE POSSIBILI PER IL BENESSERE INTERGENERAZIONALE 2015 – 2° EDIZIONE"

All'interno del quadro descritto con il progetto in oggetto si intendono attuare azioni utili a facilitare l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati con particolare riferimento alla popolazione anziana,

contribuendo alla creazione e/o al mantenimento di una rete relazionale di supporto anche extra familiare, ad una vivacità delle relazioni con fasce d'età e target diversi, all'attivazione delle realtà istituzionali e associative presenti sul territorio.

Il progetto è strutturato per l'impiego di n. 3 volontari di servizio civile presso il Centro Diurno per anziani di Scandiano che collaboreranno sui progetti già in corso e quelli in via di realizzazione con la Biblioteca di Scandiano, il Centro Giovani e la Casa Protetta.

DESTINATARI : i destinatari del progetto sono gli utenti e i famigliari degli utenti

BENEFICIARI:

Diretti: beneficiari diretti saranno a caduta i futuri utenti frequentatori del Centro Diurno e le loro famiglie

Indiretti: beneficiari indiretti saranno tutti le realtà (Enti, Associazioni, circoli, Scuole ...) del territorio che verranno contattate dal progetto e che parteciperanno alla rete (biblioteca, Centro Giovani, Casa protetta e diverse altre realtà del territorio).

Inoltre l'intera comunità beneficerà dell'azione di sostegno alla rete familiare e alla costruzione/implementazione della rete sociale.

AZIONI

I volontari civili, dopo una prima fase di formazione generale e specifica , di osservazione che si svolge nel primo mese e mezzo , saranno coinvolti direttamente nel progetto.

Il progetto viene sviluppato con le seguenti azioni :

Azione 1 Inserimento degli ospiti

Attività 1 : Incontro con famigliari : viene effettuato almeno un incontro preliminare con i famigliari

Attività 2 incontro con utente: viene effettuato almeno un incontro preliminare con l'utente

Attività 3 progetto individualizzato viene realizzato per ogni utente un progetto individualizzato, formulato dall'Unità di Valutazione Geriatrica e un Piano Assistenziale Individuale formulato dall'equipe degli Operatori interni alla struttura che garantisce ad ognuno le risposte di cui ha bisogno.

Attività 4: primi giorni di frequenza CD : Nei primi giorni di frequenza del CD viene fatto un percorso di inserimento graduale, con una conoscenza precisa delle caratteristiche dell'individuo attraverso le figure specializzate presenti nel servizio e delle sue abilità, delle competenze, delle predilezioni con un'attività di relazione mirata e individuale.

Azione 2 Programmazione, progettazione, realizzazione attività

Attività 1 : programmazione.

Incontro mensile con Responsabile del Servizio .

Incontro settimanale di Equipe.

Viene realizzata la programmazione di un piano settimanale che parte da una strutturazione del tempo legata anche ai bisogni di alimentazione, riposo e cura quotidiani. Vengono definite le attività e gli appuntamenti nel rispetto delle competenze, delle abilità e dei desiderata degli ospiti, al fine di mantenere attive tutte le abilità fisiche, tutti gli interessi e le competenze dei medesimi, anche attraverso la strutturazione di gruppi che operano in parallelo in modo da offrire ad ognuno momenti graditi di relazione ed occupazione. A titolo esemplificativo le attività programmate sono di tipo fisico (ginnastica dolce a corpo libero, passeggiate, utilizzo attrezzi ...) cognitivo (lettura dei giornali individuale e di gruppo, lettura libri, esercizio di memoria attraverso giochi o raccolta di ricordi) ricreativo (giardinaggio, cucina, gioco delle carte, visione di film, ascolto musica, feste speciali, compleanni degli ospiti, disegno e bricolage).

Attività 2 : progettazione

Progettazione delle attività specifiche mediante riunione settimanale di Equipe, affidamento ai singoli operatori dei ruoli e delle mansioni relative ad ogni attività;

Attività 3 : realizzazione delle attività specifiche giornaliere

Rispettando i compiti assegnati ad ognuno viene svolta l'attività giornaliera

Attività 4 : documentazione e monitoraggio

Di tutte le attività vengono poi documentati i vari momenti, con relazioni e immagini in modo da restituire anche ai famigliari non presenti in struttura un feedback della permanenza degli ospiti.

Viene redatto un diario giornaliero con l'andamento di tutte le attività.

L'andamento di tutte le attività viene valutato nella riunione settimanale di Equipe e nell'incontro mensile con il Responsabile di servizio.

Azione 3 Coinvolgimento

Attività 1 : Coinvolgimento famigliari :

Viene garantita una relazione costante e la partecipazione nel processo di frequenza al centro diurno.

In particolare mediante:

- almeno un colloquio individuale prima dell'ingresso in struttura dell'anziano per favorire la personalizzazione del servizio e informare sulle modalità di relazione fra la famiglia e il servizio;
- quotidianamente all'arrivo e alla partenza si segnalano ai famigliari le condizioni dell'anziano durante la giornata e lo svolgimento delle attività.

Viene stimolata e favorita la partecipazione attiva dei famigliari allo svolgimento delle attività giornaliere, come anche ad attività specifiche o in occasioni particolari.

Attività 2 : Coinvolgimento della rete del territorio vengono messe in campo tutte le relazioni con il territorio utili alla incentivazione delle sinergie, sempre nell'ottica di favorire la relazione interno/esterno e di stimolare gli interessi degli ospiti mediante il coinvolgimento di soggetti esterni con competenze specifiche.

Il Centro Diurno si apre alle associazioni di volontariato su progetti specifici, che mutano secondo le relazioni anche personali degli ospiti e dei famigliari dei medesimi.

Viene mantenuta e implementata la relazione in essere con:

- scuole primarie: mediante ospitalità e inviti alle classi in occasione delle festività o su progetti specifici.
- Istituto Scolastico "Piero Gobetti" di Scandiano, che organizza un corso per Operatore dei Servizi Sociali; tutte le classi del corso vengono a vedere la struttura e a parlare con i responsabili per capire come si svolge il servizio e più volte all'anno vengono ospitati i ragazzi dell'Istituto Scolastico "Piero Gobetti" per gli stages curricolari e per l'esperienza Scuola-Lavoro
- Biblioteca di Scandiano: con la quale c'è una collaborazione per prestito di libri, volumi su temi specifici o generali che possano interessare l'utenza per narrazioni, letture, teatralizzazioni di testi;
- Centro Giovani di Scandiano: sono stati realizzati progetti creativi che hanno visto il coinvolgimento di giovani fruitori della struttura scandianese che hanno fatto interventi pittorici all'interno del Centro Diurno, inoltre sono stati realizzati e sono in via di progettazione interventi di vario tipo da parte dei ragazzi del Centro Giovani all'interno della struttura per anziani nell'ottica di un vero e reale scambio intergenerazionale di saperi, competenze e curiosità.

Il Servizio Sociale del Comune di Scandiano garantisce una relazione di collaborazione e di scambio costante di informazioni con l'intera rete dei servizi territoriali. Il contatto con cure primarie, medici di medicina generale, geriatria, assistente sociali, SAA, e Centro Diurno favorisce una più attenta valutazione dei bisogni e un pronto intervento sulle problematiche emergenti.

Azione 4 Relazione individuale quotidiana

specificata attenzione finalizzata al benessere psicofisico individuale viene posta quotidianamente nella relazione con il singolo ospite al fine di garantire oltre a momenti di gruppo e di socialità una risposta ai bisogni individuali dovuti alle caratteristiche specifiche del singolo ed anche alla situazione e allo stato contingente e momentaneo. Vengono svolte le seguenti attività:

Attività 1 – Trasporto

Viene realizzato il trasporto ove necessario secondo le regole previste dall'Amministrazione dall'abitazione al centro e dal centro all'abitazione

Attività 2 – Accoglienza/partenza

Ogni utente viene ricevuto all'inizio della giornata con scambio di informazioni sullo stato contingente anche con i famigliari(se presenti). A fine giornata con ogni utente e con i famigliari se presenti viene rammentato il prossimo appuntamento e vengono segnalate le particolarità della giornata trascorsa.

Attività 3 – Pasto

Gli utenti vengono aiutanti nel momento del pasto, secondo le necessità individuali

Attività 4 -Supporto

Gli utenti vengono accompagnati in bagno.

Attività 5 – Socializzazione

Ogni utente viene stimolato a partecipare alle diverse attività e a socializzare con gli altri utenti mediante la creazioni di occasioni strutturate.

Ad ogni utente viene data la possibilità di scegliere tra le diverse attività e occupazioni a quali partecipare, con quali gruppi e/o singoli ospiti intrattenersi.

Attività 6 - attività specifiche

Vengono realizzate le attività di tipo fisico (ginnastica dolce a corpo libero, passeggiate, utilizzo attrezzi ...) cognitivo (lettura dei giornali individuale e di gruppo, lettura libri, esercizio di memoria attraverso giochi o raccolta di ricordi) ricreativo (giardinaggio, cucina, gioco delle carte, visione di film, ascolto musica, feste speciali, compleanni degli ospiti, disegno e bricolage).Ad ogni utente viene data la possibilità di scegliere tra le diverse attività e occupazioni a quali partecipare.

5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

	Qualifica	Ore/settimana	Azioni/Attività
Pedrelli Claudio	Responsabile Servizio Anziani	4	Azione 1 – Attività 1,2,3. Azione 2 – Attività 1,4 Azione 3 – Attività 1,2
Borghi Villia	RAA/OSS	36	Azione 1 – tutte le Attività

			Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività
Castagnedoli Luciana	Animatrice/OSS	36	Azione 1 – Attività 2,3,4 Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività
Azzaloni Ebe	OSS	36	Azione 1 – Attività 2,3,4 Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività
Gualandri Anna	OSS	24	Azione 1 – Attività 2,3,4 Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività
Poncemmi Marisa	OSS	36	Azione 1 – Attività 2,3,4 Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività
Gualandri Brunella	OSS	21	Azione 1 – Attività 2,3,4 Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività
Razzoli Carmen	OSS	30	Azione 1 – Attività 2,3,4 Azione 2 – Attività tutte le Azione 3 – Attività tutte le Azione 4 - tutte le attività

5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto

I giovani volontari civili inseriti nel progetto, previa informazione e formazione specifica, diventeranno parte integrante dell'equipe del Centro Diurno per Anziani. Parteciperanno agli incontri periodici dell'equipe di lavoro per rendere operativo il progetto.

Nell'ambito dell'**Azione 1 Inserimento degli ospiti** parteciperanno all'attività n. 4 **Primi giorni di frequenza del CD** collaborando all'inserimento graduale per una conoscenza precisa delle caratteristiche dell'individuo e delle sue abilità, delle competenze, delle predilezioni con un'attività di relazione mirata e individuale.

Nell'ambito dell'**Azione 2 Programmazione, progettazione, realizzazione attività** parteciperanno all'attività n. 1 : **programmazione**, prendendo parte all'Incontro mensile con Responsabile del Servizio, all'incontro settimanale di Equipe.

Parteciperanno alla definizione delle attività e degli appuntamenti nel rispetto delle competenze, delle abilità e dei desiderata degli ospiti e portando le proprie personali competenze.

all'Attività 2 : progettazione

Parteciperanno alla definizione e progettazione delle attività specifiche secondo quanto definito nella riunione settimanale di Equipe, nel rispetto dell'affidamento ai singoli operatori e volontari civili dei ruoli e delle mansioni relative ad ogni attività ;

Attività 3 : realizzazione delle attività specifiche giornaliere

Svolgeranno, rispettando i compiti assegnati ad ognuno, l'attività giornaliera, in relazione con l'intera equipe e con l'autonomia che verrà assegnata in sede di progettazione e programmazione.

Attività 4 : documentazione e monitoraggio

Collaboreranno alla documentazione dei vari momenti, con relazioni e immagini in modo da restituire anche ai famigliari non presenti in struttura un feedback della permanenza degli ospiti.

nell'ambito dell'**Azione 3 Coinvolgimento**

collaboreranno con l'intera equipe all'**Attività 1 : Coinvolgimento famigliari** :

- nel ricevere ed accompagnare nel momento della partenza gli utenti anche segnalando ai famigliari le condizioni dell'anziano durante la giornata e lo svolgimento delle attività
- nel favorire la partecipazione attiva dei famigliari allo svolgimento delle attività giornaliere, come anche ad attività specifiche o in occasioni particolari

Attività 2 : Coinvolgimento della rete del territorio

collaboreranno con l'intera equipe alla realizzazione/mantenimento/implementazione della rete con le associazioni di volontariato su progetti specifici, con il margine di autonomia che verrà definito in sede di programmazione e progettazione.

Collaboreranno con l'intera equipe al mantenimento e all'implementazione della relazione in essere con le scuole primarie accogliendo le classi in occasione delle festività o su progetti specifici, con l'Istituto Scolastico "Piero Gobetti" di Scandiano accogliendo tutte le classi del corso che vengono a vedere la struttura e a parlare con i responsabili per capire come si svolge il servizio e nell'ospitare i ragazzi dell'Istituto Scolastico "Piero Gobetti" per gli stages curricolari e per l'esperienza Scuola-Lavoro, con la biblioteca per i progetti di lettura, prestito libri e narrazione, con il Centro giovani per progetti creativi e di laboratorio e con la Casa Protetta per progetti in continuità sugli utenti presenti in struttura.

Nell'ambito dell'**Azione 4 Relazione individuale quotidiana**:

formazione generale	X	X	X								
formazione specifica	X	X	X								
Azione 6:											
inserimento e affiancamento strutturato	X	X									
Azione 7:											
promozione e sensibilizzazione				X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 8:											
Monitoraggio			X		X		X		X		X
Azione 8:											
verifica finale											X

5.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

6) Obiettivi:

A. delle attività previste

Criticità	Obiettivi
Longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.	1. Offrire assistenza e cura a anziani in condizione di disabilità e fragilità Indicatori : N. anziani Assistiti Azioni collegate: Azione 1, Azione 2 , Azione 3, Azione 4
L'incremento delle famiglie mononucleari nell'ambito della popolazione complessiva che evidenzia una difficoltà della famiglia nel farsi carico da sola della cura dei propri familiari, fra cui anche gli anziani.	2. Aiutare le famiglie in difficoltà a farsi carico della cura dei propri familiari anziani in modo da sostenere la domiciliarità dei medesimi Indicatori : N. richieste inserimento nel CD presentate N. richieste inserimento nel CD accolte Azioni collegate :

	Azione 1, azione 2, azione 3
Perdita del senso di appartenenza ad una comunità - Rischio di isolamento e solitudine dell'anziano e dunque peggioramento delle condizioni di vita individuali anche solo per assenza di momenti di socializzazione e relazione.	3. Mantenere il senso di appartenenza alla propria comunità locale mediante l'attivazione e il potenziamento della rete relazionale con diversi target e realtà del territorio. Indicatori: N. Associazioni esterne coinvolte N. enti coinvolti N. persone esterne coinvolte Azioni collegate: Azione 2 , Azione 3, Azione 4
Rischio di perdita di abilità e competenze dell'anziano, ancorché residue, relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale,	4. Rallentare la perdita di abilità e competenze dell'anziano Indicatori : N. Attività realizzate N. anziani che hanno partecipato Azioni collegate: Azione 1, Azione 2 , Azione 3, Azione 4
Disgregazione della rete sociale	5. Favorire la tenuta della rete sociale Indicatori: N. Associazioni esterne coinvolte N. enti coinvolti N. persone esterne coinvolte Azioni collegate: Azione 2 , Azione 3, Azione 4

B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR

<p><u>OBIETTIVI GENERALI</u></p> <p><u>Offrire ai giovani in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente:</u> ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e interazione sociale , della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze dell'organizzazione dei fattori produttivi tipici di un servizio pubblico.</p> <p><u>Essere al servizio della comunità e del territorio :</u> il giovane sperimenterà cosa significa e come mettersi al servizio della comunità locale per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di “manutenzione” delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori</p> <p><u>Vivere un'esperienza all'interno dell'ente pubblico:</u> trattandosi di una realtà per statuto a servizio dei cittadini che segue comunque regole di organizzazione del lavoro il giovane potrà acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali</p> <p><u>Testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001:</u> Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposto di approfondimento della cultura della pace , della non</p>
--

violenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termine di:

- gestione del conflitto
- riduzione e superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti

OBIETTIVI SPECIFICI

- Acquisizione di conoscenze e competenze relativamente ai servizi socio-assistenziali – (Azioni collegate: Azione 1, attività 4; Azione 2; Azione 3; Azione 4)
- acquisizione di competenze relazionali con “l'altro da me” (Azioni collegate: Azione 2 ; Azione 3; Azione 4)
- sperimentarsi nel lavoro di equipe (Azioni collegate: Azione 2)
- capacità di lettura dei progetti, tenuta delle attività, lettura dei risultati (Azioni collegate: Azione 2)
- conduzione di piccoli gruppi di anziani (Azioni collegate : Azione 4 - Attività 5 e 6)
- programmazione di piccole attività in autonomia (Azioni collegate : Azione 4 - Attività 6)
- valutazione critica e riprogettazione (Azioni collegate: Azione 2 attività 4)

7) *Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:*

3

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 3

Numero posti con solo vitto: 0

8) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: ore 25 settimanali*

9) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :* 5

10) *Nr. mesi durata impegno dei giovani (fino a 11 mesi)* 11

11) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:*

NESSUNO

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dagli operatori CoPrESC in modo coordinato e congiunto, ha stabilito di organizzare per l'annualità di SCV 2015-2016 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'Estero.

Gli interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività si presenta come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e partecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma. Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

- monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
- iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo (ben sapendo però che per l'ottenimento del punteggio regionale occorre raggiungere la soglia minima di 21 ore complessive - cioè: 10 ore acquisite dal Co.Pr.E.S.C., e minimo 11 ore organizzate in proprio dall'Ente);

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC, e indicata al precedente punto 1).

Attività di sensibilizzazione:

- coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Nelle scorse annualità sono stati molti i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile insieme ai referenti della scuola in maniera dinamica, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica, dei valori dell'obiezione di coscienza e delle tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenta, solidarietà, povertà, etc. Gli incontri sono tenuti dagli operatori del Co.Pr.E.S.C. o dai propri formatori, affiancati da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari.
- coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie della provincia saranno svolte con attività di volantaggio in prossimità delle sedi stesse, banchetto informativo in prossimità del bando, con scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità. Crediamo sia importante che il Co.Pr.E.S.C. svolga attività di sensibilizzazione soprattutto nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia. L'obiettivo generale è quello di

inserirsi maggiormente nei percorsi già strutturati delle università, proponendo i progetti di S.C. come tirocini formativi e cercando canali nuovi per contattare i professori e sensibilizzarli sull'argomento.

- **coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale:** le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario, e possibilmente anche con il coinvolgimento e il fattivo contributo degli ex servizio-civiliisti, specie quelli che hanno mantenuto un collegamento di impegno e vicinanza con l'esperienza trascorsa e l'Ente presso il quale erano impiegati.
- Gli eventi/incontri di sensibilizzazione sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:
 - feste in piazza o di circoscrizione;
 - mostre tematiche legate al Servizio Civile Volontario;
 - attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, ecc.;
 - incontri di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza promossi da cittadini e gruppi responsabili, dalla Scuola di Pace di Reggio Emilia o dal Movimento non violento ecc.;
 - eventi promossi dal Comune di Reggio Emilia o da altri Comuni della provincia che promuovano per i giovani occasioni di partecipazione sociale e di impegno civile.

Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico dell'ufficio Co.Pr.E.S.C. per orientamento e informazioni;
- promozione sulle radio locali
- sito internet del coordinamento: www.serviziocivilevolontario.re.it, sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio provinciale, nonché presso scuole, associazioni, parrocchie, centri per l'impiego, centro di servizio per il volontariato, e in generale a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile.

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso allo sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet www.serviziocivilevolontario.re.it - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli enti di un link al sito internet del Coordinamento - mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al CoPrESC, utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di SCV presenti sul territorio.

La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

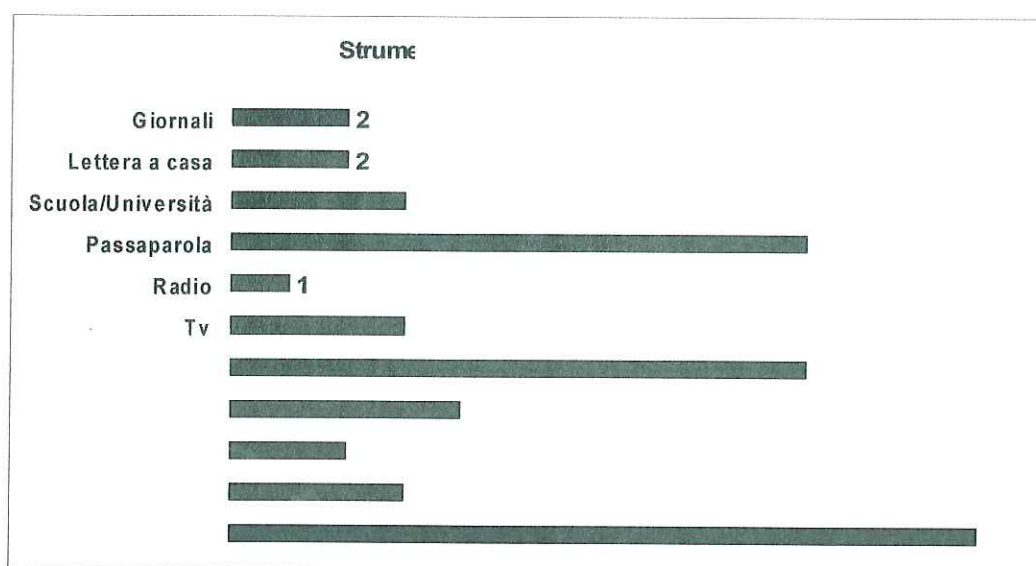
- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;

b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.

Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del CoPrESC con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del bando, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

Ripresentiamo qui una considerazione emersa nel corso del percorso di Monitoraggio in forma c&c sugli scorsi Bandi, che si ritiene ancora utile nel guidare la nostra azione comune.

Infatti, in base al Questionario di monitoraggio somministrato ai giovani nell'anno 2012, alla domanda: "Come ti sei avvicinato al Servizio Civile?" sono state rilevate le seguenti risposte:



Alla luce di questi responsi è possibile constatare che alcune attività nelle quali il Copresc investiva in maniera cospicua anche finanziariamente (ad es. spot sulle Tv locali) non rappresentano effettivamente il metodo più efficace per divulgare la notizia tra il "target" giovanile appropriato.

A maggior ragione se si considera che, alla cifra [3] per le Tv, i giovani intervistati hanno ricondotto anche le segnalazioni di spot pubblicitari sul servizio civile trasmessi dalla RAI - segnalazioni che, in quanto tali, non possono andare a sostegno dell'efficacia della promozione televisiva locale).

I giovani si avvicinano al Servizio Civile Volontario in gran parte grazie ai contatti con altri giovani che lo hanno svolto e che ne hanno parlato in maniera positiva (internet, passaparola), senza dimenticare anche i "tradizionali" volantini del Copresc .

In generale il Copresc si propone di aumentare sempre di più quelle occasioni nelle quali i giovani già in servizio possano trasmettere ad altri giovani la propria esperienza e il proprio entusiasmo.

Obiettivo di quest'anno è quello di aumentare gli appuntamenti nelle scuole e i banchetti informativi in luoghi in cui i giovani nella fascia di età 18-29 anni sono presenti in maniera significativa.

Il Comune affiancherà alle ore di sensibilizzazione fatte in maniera congiunta con il Co.Pr.e.s.c. di Reggio Emilia alcune ore fatte in collaborazione con le Associazioni del territorio, le scuole e durante alcune iniziative pubbliche dove è alta l'affluenza delle persone quali sagre, fiere, concerti estivi **per un totale complessivo di ore 11**. Parallelamente promuoverà il servizio civile attraverso la comunicazione istituzionale verso la stampa locale, i residenti di Scandiano e tutti i giovani del territorio tramite:

1. Pubblicazione del bando sul sito internet del Comune di Scandiano e attraverso il sito istituito appositamente dal Co.Pr.e.s.c.di Reggio Emilia;
2. Pubblicazione all'Albo Pretorio on line del Comune di Scandiano;
3. Realizzazione di locandine e volantini da distribuire nei luoghi più frequentati dal pubblico giovanile (Centro Giovani , Biblioteca, Scuole Superiori, luoghi di aggregazione, ecc...)
4. Comunicati stampa sui giornali
5. Pubblicazione sul giornalino periodico del Comune (che raggiunge circa 10.000 famiglie di Scandiano)

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR

Vengono adottati i criteri di selezione dell'UNSC. Per garantire pari opportunità di accesso e maggiore coerenza con il principio e la finalità del servizio civile come elemento di supporto all'integrazione sociale dei giovani cittadini non verranno richiesti titoli di studio, non verrà adottata la conoscenza della lingua italiana quale criterio di selezione. Non verrà inserita la voce "non idoneo" nelle graduatorie.

Durante i colloqui di selezione sarà presente un esperto di tematiche interculturali e di immigrazione.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio è volto a consentire agli enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione.

Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti di prima, terza e quarta classe di accreditamento aderenti al Co.Pr.E.S.C. (con la precisazione che gli enti accreditati in 1° classe, avendo già sistemi di monitoraggio accreditati, nel caso di opzione segnata anche per questa attività in forma coordinata e congiunta, si impegnano a condividere i dati del monitoraggio -gli esiti e le rielaborazioni proprie dei loro sistemi accreditati- ma non lo strumento ad es. il singolo questionario elaborato dal Co.Pr.E.S.C.);
- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal Co.Pr.E.S.C. nelle precedenti annualità.

Obiettivi del programma:

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:
- impatto del Servizio Civile sul territorio locale, "prodotti sociali" e Mappa del Valore del Servizio Civile;
- modalità secondo le quali l'ente vive l'esperienza del Servizio Civile;
- valutazione del giovane all'interno dell'esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

• **Ambiti di rilevazione del programma:**

- Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:
- **il giovane**, rilevandone: l'esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell'ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.
- **l'ente**, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell'Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell'anno successivo, etc.
- **la comunità**, nella valutazione di diversi "prodotti sociali" del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC:

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell'anno di servizio civile volontario:

- a) una prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;
- b) una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
- c) una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l'ente:
 - provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell'andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei "prodotti sociali" emersi dal progetto di SCV;
 - i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d'insieme dei "prodotti sociali" del SCV e nella riflessione sugli stessi;
 - la valutazione e condivisione dei "prodotti sociali" emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la "Mappa del Valore" del SCV: essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

Programma di lavoro interno agli enti:

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

1) Oggetti di rilevazione sui giovani:

Entro i primi due mesi di servizio:

- dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)

- le esperienze pregresse (personali e professionali)
- gli aspetti motivazionali (personali e professionali)
- le aspettative sul progetto
- le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

2) *Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)*

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)
- c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- a) inserimento nelle attività
- b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)
- c) ruolo e funzione svolti dal volontario
- d) ruolo e funzione svolti dall'OLP
- e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente
- f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- revisionare la progettazione;
- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;
- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;
- riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli col CoPrESC.

3) *Oggetti di rilevazione sulla comunità*

Fase di redazione del progetto:

- analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto
- risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:

- a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV
- b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:

<i>Secondo livello</i> Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC: Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.	<i>Primo livello</i> Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente	
	<i>Monitoraggio sull'ente</i>	<i>Monitoraggio sui volontari in servizio</i>
	<u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità	
<u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio stabilendo:</u> obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi.	<u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u> Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito. <u>Entro i primi due mesi di servizio:</u> <ul style="list-style-type: none"> • aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV • inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.) • analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio 	<u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio su alcuni dati riferiti ai giovani, quali ad es:</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ percorso di avvicinamento al SCV ➤ target dei giovani entrati in servizio ➤ le esperienze pregresse (personali e professionali) ➤ gli aspetti motivazionali (personali e professionali) ➤ le aspettative sul progetto ➤ le attitudini del giovane
<u>Fase dal 2° al 10° mese:</u> - Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. - Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti.	<u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento nelle attività - livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.) - ruolo e funzione svolti dal volontario - ruolo e funzione svolti dall'OLP 	<u>Dal 2° al 10° mese di servizio:</u> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura - relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

	<ul style="list-style-type: none"> - valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente - monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica 	
<p><u>Fase successiva alla conclusione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, condividere e valorizzare gli esiti del monitoraggio/andamento dei progetti e i "prodotti sociali" del SCV. • elaborazione condivisa con gli enti della "Mappa del Valore": essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista. • successivo percorso di sviluppo guidato per la stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile. 	<p><u>Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - revisionare la progettazione; - apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nelle sede; - apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica; - redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere gli esiti del monitoraggio e i "prodotti sociali" del SCV. 	<p><u>Dal 11° al 12° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali - valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.
In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.
- I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

Oltre al Piano di monitoraggio congiunto con il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia, il Comune di Scandiano attuerà per il presente Progetto un piano di monitoraggio interno, illustrato di seguito.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare le potenziali criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione complessiva del progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati;
- a valutare il coinvolgimento dei volontari;
- a valutare la risposta del territorio;
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.
- Verrà quindi effettuato un monitoraggio interno volto a verificare *in itinere* la corrispondenza tra gli obiettivi previsti ed i concreti risultati ottenuti, questa analisi valuterà in via prioritaria quanto rilevato da un continuo confronto con i ragazzi impegnati nel progetto. Il monitoraggio interno prevede inoltre un confronto propositivo nel quale verranno coinvolti gli operatori a diretto contatto con i volontari e l'operatore locale di progetto di riferimento.
- Il monitoraggio prenderà inoltre in considerazione i risultati ottenuti dal percorso di formazione specifica realizzato per i volontari al fine di rilevarne carenze, punti deboli e tematiche da approfondire.
- Nello specifico l'azione di monitoraggio prevede alcuni colloqui di valutazione realizzati in base ad una scansione temporale collegata alle diverse fasi di attuazione:

Ingresso e accoglienza

- colloquio d'ingresso per la valutazione delle aspettative e delle motivazioni.

Attivazione del progetto

- colloquio di verifica sulla rispondenza tra aspettative e analisi del contesto d'inserimento
- incontro d'equipe tra O.L.P., tutor, formatore specifico operatori attivi sul progetto per verifica dell'inserimento dei volontari e dello stato di avanzamento del progetto.

Monitoraggio delle attività

- colloqui motivazionali a seguito delle giornate di formazione realizzate nel periodo. Gli incontri hanno l'obiettivo di intersecare i contenuti della formazione con il reale processo di sviluppo del ruolo professionale/progettuale.

Valutazione del lavoro svolto

- colloqui conclusivi di valutazione, elaborazione di una relazione finale con l'utilizzo di diversi linguaggi espressivi (scrittura, video, immagini...).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

I volontari, nel corso della loro esperienza, saranno coinvolti in tutte le attività proposte e promosse dal Centro Diurno e dal Servizio Assistenza entrando così a diretto contatto con metodologie di lavoro basate sul lavoro in team fatto quindi di relazioni trasversali con personale interno ed esterno all'amministrazione comunale e all'associazionismo locale.

Nello specifico le conoscenze/competenze acquisibili si possono così suddividere:

CONOSCENZE / COMPETENZE PROFESSIONALI:

- Conoscenza del territorio: associazioni, cooperative, altri enti che svolgono progetti indirizzati agli anziani;
- Conoscenza dei mezzi e degli strumenti di promozione di attività pubbliche;
- Conoscenza di una metodologia progettuale funzionale all'ideazione e realizzazione di attività multidisciplinari rivolte agli anziani;
- Apprendimento delle capacità di analisi dell'organizzazione di servizi e attività rivolte agli anziani all'interno del centro diurno;
- Apprendimento delle principali tecniche di sensibilizzazione alla partecipazione e alla cittadinanza attiva;
- Apprendimento delle conoscenze informatiche necessarie al progetto (aggiornamento siti internet, impostazione grafica attività, invio newsletter, promozione attraverso i social network.);
- Acquisizione delle capacità di comunicare messaggi sociali alle nuove generazioni attraverso le nuove tecnologie;
- Capacità di rapportarsi con gli utenti di riferimento (anziani, famiglie);
- Capacità di costruire sinergie con le realtà di volontariato e sociale presenti sul territorio.

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Capacità di sviluppare relazioni interpersonali;
- Capacità di lavorare in team;
- Capacità di intrecciare relazioni di "rete"
- Consapevolezza del valore di lavorare all'interno di progetti di partecipazione attiva (impegnare il proprio tempo per la collettività).

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE /COMPETENZE:

- Monitoraggio periodico e incontri con gli operatori locali;
- Incontri nel gruppo di formazione specifica;
- Colloqui finali individuali e in gruppo.

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partner del Progetto è il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia (via Mazzini 6, 42122 Reggio Emilia, CF 91122080350) che congiuntamente al Comune di Scandiano interverrà nel progetto con le seguenti iniziative:

Sensibilizzazione congiunta sul Servizio civile;
Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali del progetto e per i volontari
Condivisione di un sistema di monitoraggio comune.

Partners locali saranno le associazioni del territorio, le scuole del territorio (in particolar modo le scuole materne ed elementari), il Centro Giovani, la biblioteca comunale.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti
validata dalla Regione**

20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica:

La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 - Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 - Correggio (RE);
4. un'aula c/o Azienda USL Padiglione Golgi - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n° 2 - Reggio Emilia;
5. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 - Campagnola Emilia (RE);
6. un'aula c/o ARCI Servizio civile - Legambiente, via Mazzacurati, 11 - Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, P.zzale Marconi, 1 - Novellara (RE);
8. un'aula c/o Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova - Biblioteca medica "P.G. Corradini" viale Murri, 9 - Reggio Emilia

La formazione specifica verrà fatta presso i locali del Centro Diurno in via Dante Alighieri n. 2.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Claudio Pedrelli nato a Parma il 23.11.1966
Massimo Becchi, nato a Reggio Emilia il 3 agosto del 1971

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà effettuata tramite incontri con i formatori dell'Ente o messi a disposizione dell'Ente. Inoltre verranno coinvolti i formatori delle associazioni e delle realtà partner del progetto.

Le lezioni saranno indirizzate a

- Fornire adeguate competenze ai volontari su come è organizzato e strutturato il Comune di Scandiano e sui criteri di promozione delle politiche assistenziali rivolte in particolar modo agli anziani
- Garantire ai volontari l'acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie per operare all'interno della struttura.
- Dare adeguati elementi per relazionarsi con il pubblico e con gli utenti

Le modalità principali di attuazione della formazione specifica saranno:

- lezioni frontali
- metodologie di partecipazione attiva (simulazioni ecc..)
- incontri diretti con le realtà del territorio.

L'attività di formazione specifica (totale 52 ore) verrà svolta entro i primi tre mesi prevedendo diverse metodologie formative:

- Accoglienza- inserimento: sono previsti 4 incontri iniziali di 4 ore ciascuno finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione (lezione frontale)
- Lavori di equipe sono previsti 6 momenti della durata di 4 ore ciascuno in cui il volontario è inserito nel gruppo di lavoro del Centro Diurno finalizzati alla conoscenza dei singoli casi e all'approfondimento delle dinamiche personali, interpersonali tra utenti e operatori, utenti e parenti
- Incontri formativi: sono previsti 2 momenti formativi di 2 ore l'uno durante i primi tre mesi che prevedono un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari
- Incontri sulla sicurezza L'Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nella formazione specifica, se richiesto, è possibile aggiungere 20 ore di corso di italiano.

23) *Contenuti della formazione:*

Per la realizzazione degli obiettivi previsti nel progetto la formazione specifica si svilupperà come segue:

Accoglienza-Inserimento 16 ore totali

Nel primo mese sono previsti 4 incontri iniziali di 4 ore ciascuno, finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione del progetto stesso.

Contenuti:

- Presentazione Oip, formatore e tutor definendo le rispettive funzioni all'interno dell'Ente;
- Socializzazione e conoscenza reciproca;
- Analisi del progetto di servizio civile a cui i volontari hanno aderito, per dividerne obiettivi e attività previsti dallo stesso;
- Presentazione del Centro Diurno e del funzionamento della struttura;
- Presentazione e conoscenza utenti
- Presentazione e conoscenza delle reti esterne alla struttura che collaborano con il Centro Diurno (associazioni, USL...)
- Presentazione parenti utenti e personale esterno alla struttura
- Brainstorming e approfondimento dei seguenti contenuti: il concetto di cittadinanza attiva; la democrazia partecipata; l'associazionismo e la partecipazione civica;
- Analisi di casi specifici;

Risultati attesi: tutte le attività di formazione specifica in questa fase sono indirizzate principalmente a far sì che il volontario si ambienta all'interno della struttura, attraverso la conoscenza del personale, degli spazi e delle attrezzature. In questa fase ci si attende anche che avvenga una vera e propria condivisione e comprensione congiunta del progetto di Servizio Civile.

Lavoro di equipe 24 ore totali

Nei primi tre mesi sono previsti 6 momenti della durata di 4 ore ciascuno in cui il volontario è inserito nel gruppo di lavoro del Centro Diurno. Il gruppo di lavoro si confronta sull'andamento della struttura, su eventuali problematiche connesse con utenti, personale esterno, parenti, progetta attività e iniziative da svolgersi nel Centro.

Contenuti:

- Analisi problematiche relative al funzionamento della struttura;
- Approfondimento situazione singoli utenti;
- Analisi rapporti e relazioni con personale esterno;
- Ideazione, gestione attività ricreative, ludiche per gli utenti;

Risultati attesi: durante questa fase, la formazione permetterà al volontario di acquisire le competenze specifiche necessarie all'effettivo espletamento del suo ruolo, permettendogli di avere tutti gli strumenti al fine di essere autonomo nella gestione delle attività.

Incontri formativi 4 ore totali

Sono previsti 2 momenti formativi di 2 ore l'uno durante i primi tre mesi che prevedono un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari.

Contenuti:

- Analisi dei ruoli e delle mansioni dei singoli operatori del Centro Diurno;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione;
- Verifica delle competenze acquisite dal volontario e verifica del suo inserimento nella struttura e nel gruppo di lavoro

Risultati attesi: questa fase mira a valutare la comprensione da parte dei volontari dei ruoli e dei compiti ad essi affidati.

Corso di italiano 20 ore totali

Se richiesto verrà fatto un corso di italiano, altrimenti si proporrà un altro corso su tematiche attinenti al progetto.

Incontri sulla sicurezza 8 ore totali

L'Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC" in forma coordinata e congiunta e in ambito Copresc di Reggio Emilia.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro **DURATA: 4 ore**

CONTENUTI:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze
-

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

DURATA: 4 ore

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
-
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.

24) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore (n. 16 ore per Accoglienza – Inserimento, n. 24 per Lavori di equipe, n. 8 ore per Incontri su sicurezza, n. 4 ore Incontri formativi, 20 ore di corso di italiano che se non richiesto sarà sostituito da altro corso attinente al progetto. Tutta la formazione verrà fatta nei primi 90 giorni.

ALTRI ELEMENTI

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.

Per l'anno di attuazione dei progetti 2015/2016, si prevede la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale che tengano conto di tutto il percorso sviluppato nel relativo percorso, e precisamente:

il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";

il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva"

il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti affrontati dai formatori.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

Con le domande dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte univoche, per poter confrontare i risultati e per poter elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per

niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO); mentre solo per approfondire i contenuti si utilizza la risposta aperta.

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

All'interno di ogni blocco sono presenti alcune domande che valutano nell'insieme le metodologie usate e l'organizzazione tecnica del modulo, e altre che entrano nel merito per verificare l'apprendimento di alcuni concetti che si reputano fondamentali.

La strutturazione in tre Questionari per macroaree permette una verifica a cadenza periodica del percorso formativo.”

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

1 Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? (*Risposte da 1 a 4*)

2 Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (*Risposta SI/NO*)

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto reputi importante conoscere questo tema per un giovane che oggi non vive questo tipo di scelta? (*Risposte da 1 a 4*)

Quali sono i principali punti di continuità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? (*Risposta aperta*)

Quali sono i principali elementi di diversità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? (*Risposta aperta*)

3 Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Cosa si intende per difesa della Patria? *(Risposta aperta)*

Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria? *(Risposte da 1 a 4)*

Come si legano difesa della Patria e impegno sociale? *(Risposta aperta)*

Quali sono le principali modalità di attuazione della difesa civile non-armata e nonviolenta? *(Risposta aperta)*

I concetti che ti sono stati proposti rispecchiano l'idea che hai del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Prima di presentare la domanda di servizio civile, eri a conoscenza del profondo bagaglio culturale e di valori posto alla base del Servizio Civile Volontario? *(Risposta SI/NO)*

4 Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questi moduli quanto sono stati interessanti? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Trova tre aggettivi per definire la Carta d'impegno etico del SCV *(Risposta aperta)*

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

5 Modulo 5: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società e di essere titolare di diritti e di doveri *(Risposte da 1 a 4)*

Quali articoli della Costituzione sono stati per te più interessanti? *(Risposta aperta)*

6 Modulo 6: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Quali forme di cittadinanza attiva ti sono state presentate? *(Risposta aperta)*

Le conoscevi già? *(Risposta SI/NO)*

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? *(Risposta SI/NO)*

7 Modulo 7: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Come si lega il tema della "protezione civile" al tema del SCV? *(Risposta aperta)*
Cosa sono e quando si attivano le "Colonne mobili regionali"? *(Risposta aperta)*
Quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? *(Risposta aperta)*

8 Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? *(Risposta SI/NO)*

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile? *(Risposta SI/NO)*

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, di quale proposta utile per migliorare il servizio civile ti faresti portavoce? *(Risposta aperta)*

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

9 Modulo 9: Presentazione dell'Ente

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Enti e sedi di attuazione di progetto diversi dal tuo? *(Risposte da 1 a 4)*

Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? *(Risposta SI/NO)*

10 Modulo 10: Il lavoro per progetti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Descrivi brevemente quanto ti è stato proposto in questo modulo. *(Risposta aperta)*

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

11 Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? (*Risposta SI/NO*)

Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. RLEA, Olp, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? (*Risposta SI/NO*)

12 Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? (*Risposta SI/NO*)

Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell’Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? (*Risposte da 1 a 4*)

13 Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? (*Risposta SI/NO*)

Ritieni che d’ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? (*Risposta SI/NO*)

14 Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?
- aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?
- aiutato a creare rapporti con coetanei?
- aperto le porte sul mondo del volontariato?

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco;

3=abbastanza; 4=molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

- la formazione di un’identità di gruppo
- la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari
- la mediazione interculturale
- i fondamenti istituzionali e culturali del SCV

-il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV
-la difesa civile non armata e non violenta
- la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)
-la protezione civile
-la formazione civica
-le forme di cittadinanza
-le figure che operano nel progetto di servizio civile
-la normativa vigente e la Carta di impegno etico
-i diritti e doveri del volontario in servizio civile
-le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile
-il lavoro per progetti
Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti
(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

Il monitoraggio interno della Formazione Generale e Specifica si svolgerà in itinere attraverso colloqui individuali a cura dell'OLP e del tutor, e la somministrazione di questionari di gradimento degli eventi formativi.

I percorsi di formazione specifica saranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia sarà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Luogo e data, Scandiano 12/06/2015

Il Responsabile legale dell'ente/

Il Responsabile del Servizio Civile nazionale dell'Ente

IL SINDACO

Alessio Mammi

